

Domani l'Unità riprende le pubblicazioni della PAGINA della DONNA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' cominciata la lotta degli edili lo sciopero in Emilia; oggi in Lombardia e a Genova

In 7ª pagina le informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 127

MERCOLEDÌ 8 MAGGIO 1957

I PRIMI SVILUPPI DELLA CRISI DELLA COALIZIONE CENTRISTA

Le proposte dei comunisti per un governo che escluda il P. L. I. e si appoggi a sinistra

Al Quirinale sono iniziate le consultazioni - L'on. Saragat, la direzione della democrazia cristiana e il partito liberale si pronunciano per un nuovo governo quadripartito - La posizione dei socialisti - La manovra del "governo d'affari,"

Una dichiarazione di Togliatti

Ecco il testo della dichiarazione rilasciata dal compagno Palmiro Togliatti a un giornale...

Per prima cosa, ritengo che si debba protestare per il modo come questa crisi è stata aperta. La degradazione del regime parlamentare e la vera e propria offesa al Parlamento toccano, in questo caso, un incredibile estremo.

Quindi: nessun governo monocoloro, che il Paese non capirebbe e non vuole, ma un governo il quale chieda e riceva l'appoggio dei gruppi parlamentari di sinistra e respinga, invece, l'ipotesi che la destra conservatrice e politica ha esercitato sinora, attraverso la partecipazione liberale, sui governi cosiddetti di centro.

Per l'appoggio dei gruppi di sinistra sono però necessari due elementi: un programma, un programma che non sia quello dei gruppi parlamentari fissati, ma che secondo noi dovrebbero essere i punti principali. La seconda è la esclusione di qualsiasi discriminazione politica. Niente anticommunismo e niente antisocialismo, ma ricerca e determinazione oggettiva delle basi di una azione di governo che contribuisca a pacificare le nostre campagne e a riportare libertà nelle fabbriche, che attui la nostra Costituzione in tutte le sue parti, e sviluppi una larga iniziativa italiana per la distensione internazionale, per disporre le minacce così gravi che oggi si addensano sulla umanità.



Il compagno Umberto Terracini, ricevuto dall'on. Gronchi in qualità di ex Presidente della Costituente, parla con i giornalisti al Quirinale

La giornata

Comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici, tutti i principali gruppi politici hanno preso ieri posizioni sulla crisi in atto e sulle sue possibili soluzioni, in concomitanza con le consultazioni al Quirinale. Dalle deliberazioni ufficiali dei partiti, e dai complicati e contraddittori retroscena delle riunioni dei gruppi di maggioranza, è emerso ieri un quadro abbastanza completo.

IL PUNTO

Le posizioni, pubbliche e segrete, di Saragat e di Fanfani fanno già intravedere per quali vie si spera di uscire dalla crisi, salvando l'anima del "centrismo" dopo averne ucciso il corpo. La prima via è quella di un rilancio immediato del quadripartito, sulla base di un programma "minimo" che accenti i motivi di disaccordo per approvare i bilanci, ratificare i trattati europei e andare alle elezioni Ricondotti tale via impraticabile, com'è facile prevedere per una infinità di motivi, si rimpiegerebbe su un "monocoloro d'affari": ciò che spiega il gran numero di fotografie di Campilli capitane come per caso sui giornali.

La seconda via è quella di un rilancio immediato del quadripartito, sulla base di un programma "minimo" che accenti i motivi di disaccordo per approvare i bilanci, ratificare i trattati europei e andare alle elezioni Ricondotti tale via impraticabile, com'è facile prevedere per una infinità di motivi, si rimpiegerebbe su un "monocoloro d'affari": ciò che spiega il gran numero di fotografie di Campilli capitane come per caso sui giornali.

La prima giornata delle consultazioni

Il Capo dello Stato ha ricevuto Merzagora, Leone, Saragat, Terracini, Pella, Fanfani e Scelba - Oggi Togliatti e Scoccimarro al Quirinale Einaudi e De Nicola concluderanno lunedì le consultazioni di Gronchi

Merzagora e tutte le altre personalità che lo hanno seguito, sono stati accolti con gli onori militari, e ricevuti all'ingresso della vetrata del secondo piano dal funzionario che li hanno poi accompagnati nello studio di Gronchi. All'uscita dell'audience, Enrico De Nicola e Luigi Einaudi, che aveva impedito loro di raggiungere Roma in tempo utile. Essi saranno ricevuti da Gronchi per ultimi, lunedì nella tarda mattinata.

Nikita Krusciov illustra al Soviet supremo il piano che rinnova dalle basi la direzione economica

28 ministri centrali saranno soppressi e la direzione dell'industria passerà a 92 consigli regionali - Le "tesi", sulla riforma sono state discusse in 514 mila riunioni da 40 milioni di lavoratori - Risposta a una affermazione dell'organo della DC

MOSCA. 7 - Krusciov ha presentato oggi al Soviet Supremo la più grossa riforma economica che sia stata introdotta nello Stato sovietico da 30 anni in qua. Secondo il progetto che egli ha esposto, 28 ministri federali che si occupano dell'industria saranno soppressi. La direzione industriale passerà invece a 92 consigli regionali, competenti ognuno per le fabbriche del suo territorio. Di quei consigli 68 saranno nella Repubblica federativa russa, 11 in Ucraina e i rimanenti distribuiti uno per ognuna delle altre 13 repubbliche federate. Al fine di non prolungare troppo l'inevitabile turbamento nella fase di transizione non si perderà tempo nell'attuare il cambiamento: questo dovrà essere condotto a termine entro i mesi di maggio e giugno.

La giornata

Comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici, tutti i principali gruppi politici hanno preso ieri posizioni sulla crisi in atto e sulle sue possibili soluzioni, in concomitanza con le consultazioni al Quirinale. Dalle deliberazioni ufficiali dei partiti, e dai complicati e contraddittori retroscena delle riunioni dei gruppi di maggioranza, è emerso ieri un quadro abbastanza completo.

IL PUNTO

Le posizioni, pubbliche e segrete, di Saragat e di Fanfani fanno già intravedere per quali vie si spera di uscire dalla crisi, salvando l'anima del "centrismo" dopo averne ucciso il corpo. La prima via è quella di un rilancio immediato del quadripartito, sulla base di un programma "minimo" che accenti i motivi di disaccordo per approvare i bilanci, ratificare i trattati europei e andare alle elezioni Ricondotti tale via impraticabile, com'è facile prevedere per una infinità di motivi, si rimpiegerebbe su un "monocoloro d'affari": ciò che spiega il gran numero di fotografie di Campilli capitane come per caso sui giornali.

La seconda via è quella di un rilancio immediato del quadripartito, sulla base di un programma "minimo" che accenti i motivi di disaccordo per approvare i bilanci, ratificare i trattati europei e andare alle elezioni Ricondotti tale via impraticabile, com'è facile prevedere per una infinità di motivi, si rimpiegerebbe su un "monocoloro d'affari": ciò che spiega il gran numero di fotografie di Campilli capitane come per caso sui giornali.

Saragat, la luna nuova e i "ministri abusivi,"

Alcuni intimi scambi di idee, di tipo para-politico, si sono svolti ieri nella riunione tenuta a Montecitorio dal gruppo parlamentare del PSDI. I giornalisti ne hanno appreso i particolari con vivo interesse, specie in questo periodo di crisi dello spettacolo.

Ora c'è appunto - ha asserted Ariosto - la luna nuova. L'on. Saragat non ha gradito questa rievocazione della luna nuova, che è stato interpretato a non risentirsi in fondo - ha detto Vigorelli - è una osservazione amichevole volta all'on. Ariosto, come ogni altra che concede le attenzioni della infermità mentale.

Il dito nell'occhio

Chiamato in causa, l'onorevole Romita ha ammesso di essere un piccolo e modesto ministro: non porto neppure il cilindro, ha osservato con sarcasmo allusioni non ben chiare. Matteotti ha rotolato tuttora consolario: di cilindri ne ne regala uno io, ha detto, con almeno otto farce.

La giornata

Comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici, tutti i principali gruppi politici hanno preso ieri posizioni sulla crisi in atto e sulle sue possibili soluzioni, in concomitanza con le consultazioni al Quirinale. Dalle deliberazioni ufficiali dei partiti, e dai complicati e contraddittori retroscena delle riunioni dei gruppi di maggioranza, è emerso ieri un quadro abbastanza completo.

IL PUNTO

Le posizioni, pubbliche e segrete, di Saragat e di Fanfani fanno già intravedere per quali vie si spera di uscire dalla crisi, salvando l'anima del "centrismo" dopo averne ucciso il corpo. La prima via è quella di un rilancio immediato del quadripartito, sulla base di un programma "minimo" che accenti i motivi di disaccordo per approvare i bilanci, ratificare i trattati europei e andare alle elezioni Ricondotti tale via impraticabile, com'è facile prevedere per una infinità di motivi, si rimpiegerebbe su un "monocoloro d'affari": ciò che spiega il gran numero di fotografie di Campilli capitane come per caso sui giornali.

La seconda via è quella di un rilancio immediato del quadripartito, sulla base di un programma "minimo" che accenti i motivi di disaccordo per approvare i bilanci, ratificare i trattati europei e andare alle elezioni Ricondotti tale via impraticabile, com'è facile prevedere per una infinità di motivi, si rimpiegerebbe su un "monocoloro d'affari": ciò che spiega il gran numero di fotografie di Campilli capitane come per caso sui giornali.

Saragat, la luna nuova e i "ministri abusivi,"

Alcuni intimi scambi di idee, di tipo para-politico, si sono svolti ieri nella riunione tenuta a Montecitorio dal gruppo parlamentare del PSDI. I giornalisti ne hanno appreso i particolari con vivo interesse, specie in questo periodo di crisi dello spettacolo.

Ora c'è appunto - ha asserted Ariosto - la luna nuova. L'on. Saragat non ha gradito questa rievocazione della luna nuova, che è stato interpretato a non risentirsi in fondo - ha detto Vigorelli - è una osservazione amichevole volta all'on. Ariosto, come ogni altra che concede le attenzioni della infermità mentale.

Il dito nell'occhio

Chiamato in causa, l'onorevole Romita ha ammesso di essere un piccolo e modesto ministro: non porto neppure il cilindro, ha osservato con sarcasmo allusioni non ben chiare. Matteotti ha rotolato tuttora consolario: di cilindri ne ne regala uno io, ha detto, con almeno otto farce.

La giornata

Comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici, tutti i principali gruppi politici hanno preso ieri posizioni sulla crisi in atto e sulle sue possibili soluzioni, in concomitanza con le consultazioni al Quirinale. Dalle deliberazioni ufficiali dei partiti, e dai complicati e contraddittori retroscena delle riunioni dei gruppi di maggioranza, è emerso ieri un quadro abbastanza completo.

IL PUNTO

Le posizioni, pubbliche e segrete, di Saragat e di Fanfani fanno già intravedere per quali vie si spera di uscire dalla crisi, salvando l'anima del "centrismo" dopo averne ucciso il corpo. La prima via è quella di un rilancio immediato del quadripartito, sulla base di un programma "minimo" che accenti i motivi di disaccordo per approvare i bilanci, ratificare i trattati europei e andare alle elezioni Ricondotti tale via impraticabile, com'è facile prevedere per una infinità di motivi, si rimpiegerebbe su un "monocoloro d'affari": ciò che spiega il gran numero di fotografie di Campilli capitane come per caso sui giornali.

La seconda via è quella di un rilancio immediato del quadripartito, sulla base di un programma "minimo" che accenti i motivi di disaccordo per approvare i bilanci, ratificare i trattati europei e andare alle elezioni Ricondotti tale via impraticabile, com'è facile prevedere per una infinità di motivi, si rimpiegerebbe su un "monocoloro d'affari": ciò che spiega il gran numero di fotografie di Campilli capitane come per caso sui giornali.

Saragat, la luna nuova e i "ministri abusivi,"

Alcuni intimi scambi di idee, di tipo para-politico, si sono svolti ieri nella riunione tenuta a Montecitorio dal gruppo parlamentare del PSDI. I giornalisti ne hanno appreso i particolari con vivo interesse, specie in questo periodo di crisi dello spettacolo.

Ora c'è appunto - ha asserted Ariosto - la luna nuova. L'on. Saragat non ha gradito questa rievocazione della luna nuova, che è stato interpretato a non risentirsi in fondo - ha detto Vigorelli - è una osservazione amichevole volta all'on. Ariosto, come ogni altra che concede le attenzioni della infermità mentale.

Il dito nell'occhio

Chiamato in causa, l'onorevole Romita ha ammesso di essere un piccolo e modesto ministro: non porto neppure il cilindro, ha osservato con sarcasmo allusioni non ben chiare. Matteotti ha rotolato tuttora consolario: di cilindri ne ne regala uno io, ha detto, con almeno otto farce.

La giornata

Comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici, tutti i principali gruppi politici hanno preso ieri posizioni sulla crisi in atto e sulle sue possibili soluzioni, in concomitanza con le consultazioni al Quirinale. Dalle deliberazioni ufficiali dei partiti, e dai complicati e contraddittori retroscena delle riunioni dei gruppi di maggioranza, è emerso ieri un quadro abbastanza completo.

IL PUNTO

Le posizioni, pubbliche e segrete, di Saragat e di Fanfani fanno già intravedere per quali vie si spera di uscire dalla crisi, salvando l'anima del "centrismo" dopo averne ucciso il corpo. La prima via è quella di un rilancio immediato del quadripartito, sulla base di un programma "minimo" che accenti i motivi di disaccordo per approvare i bilanci, ratificare i trattati europei e andare alle elezioni Ricondotti tale via impraticabile, com'è facile prevedere per una infinità di motivi, si rimpiegerebbe su un "monocoloro d'affari": ciò che spiega il gran numero di fotografie di Campilli capitane come per caso sui giornali.

La seconda via è quella di un rilancio immediato del quadripartito, sulla base di un programma "minimo" che accenti i motivi di disaccordo per approvare i bilanci, ratificare i trattati europei e andare alle elezioni Ricondotti tale via impraticabile, com'è facile prevedere per una infinità di motivi, si rimpiegerebbe su un "monocoloro d'affari": ciò che spiega il gran numero di fotografie di Campilli capitane come per caso sui giornali.

Saragat, la luna nuova e i "ministri abusivi,"

Alcuni intimi scambi di idee, di tipo para-politico, si sono svolti ieri nella riunione tenuta a Montecitorio dal gruppo parlamentare del PSDI. I giornalisti ne hanno appreso i particolari con vivo interesse, specie in questo periodo di crisi dello spettacolo.

Ora c'è appunto - ha asserted Ariosto - la luna nuova. L'on. Saragat non ha gradito questa rievocazione della luna nuova, che è stato interpretato a non risentirsi in fondo - ha detto Vigorelli - è una osservazione amichevole volta all'on. Ariosto, come ogni altra che concede le attenzioni della infermità mentale.

Il dito nell'occhio

Chiamato in causa, l'onorevole Romita ha ammesso di essere un piccolo e modesto ministro: non porto neppure il cilindro, ha osservato con sarcasmo allusioni non ben chiare. Matteotti ha rotolato tuttora consolario: di cilindri ne ne regala uno io, ha detto, con almeno otto farce.